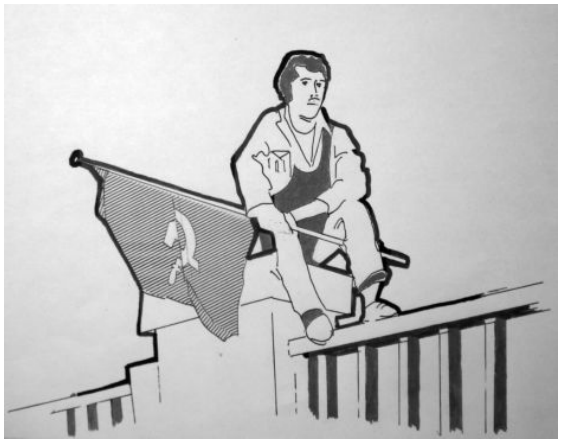


VENIAMO DA LONTANO

pagine d'informazione, politica,
storia della nostra storia
inserto di Proposta Comunista
n. 22 febbraio 2013

**** fare memoria ****

1968 – 1991: UNA FINE CHE È UN NUOVO INIZIO

.

1968

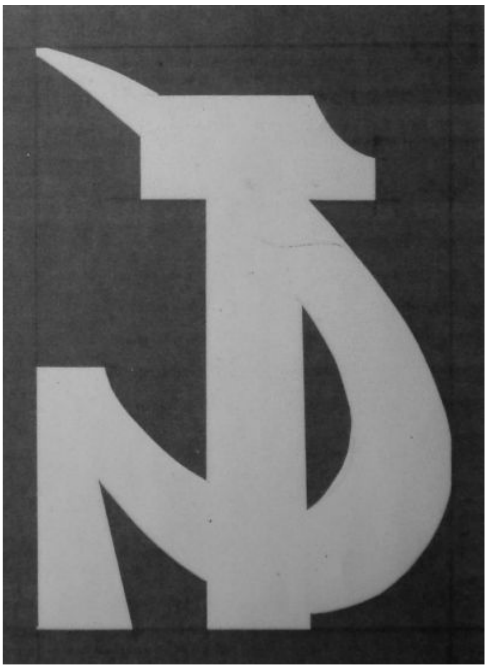
Le lotte degli studenti per il diritto alle assemblee, contro l'autoritarismo nell'insegnamento e le prospettive di disoccupazione al termine degli studi, si saldano alle lotte operaie. Si susseguono scioperi nelle fabbriche e in tutti settori della vita pubblica e privata, scioperi generali, occupazioni di università, agitazioni di studenti liceali e medi, occupazioni di scuole, occupazioni di fabbriche e manifestazioni continue nelle grandi città dove ai manifesti sui temi del diritto allo studio e al lavoro, della lotta contro lo sfruttamento e della rivendicazione di una società vivibile si aggiungono le bandiere con i volti di Ho Chi Min, il combattente per la libertà di tutto il Vietnam, di Mao-Tse Tung con il suo libretto rosso, di Martin Luther King ucciso in aprile, combattente per la libertà del popolo nero, di Ernesto Guevara, il "Che", combattente per la libertà dell'America latina e di tutti i popoli oppressi, assassinato in Bolivia il 9 ottobre, da un governo fantoccio degli Usa con l'aiuto della Cia. La risposta è l'aggressione armata, feroce, bestiale da parte di polizia e carabinieri, la serrata delle università, l'espulsione degli studenti, i licenziamenti nelle fabbriche.

La critica di tanta parte del movimento studentesco coinvolge apertamente il Pci, accusato di attuare una politica subalterna alle regole del capitalismo e di aver di conseguenza perduto ogni connotazione di partito rivoluzionario. Il segretario del Partito, Luigi Longo, il mitico comandante Gallo, combattente della Resistenza con le armi e con le idee, coglie l'importanza delle tesi poste dal movimento e del dibattito che si svolge al suo interno e, capace di ascoltare, tenta il confronto, ma la maggior parte degli studenti politicizzati non lascia spazio per il dialogo. Il Pci, anzi, diviene uno dei bersagli preferiti da larga parte degli studenti.

5 maggio, Praga. Longo s'incontra con il segretario del Partito comunista cecoslovacco Dubcek e con gli altri dirigenti del "nuovo corso" che stanno portando avanti da gennaio una politica di riforme economiche e sociali accolta con entusiasmo dalla popolazione.

19 maggio. Le elezioni politiche segnano una grande avanzata del Pci che raccoglie consensi dai delusi del Psi e della sinistra Dc. In un articolo legato alla battaglia elettorale, Longo aveva scritto: «Noi abbiamo sempre detto che il socialismo, in Italia, sarà quale lo vorranno le forze politiche e sociali che collaboreranno con noi alla sua costruzione. Pensiamo che a questa costruzione potranno dare il loro contributo non solo le forze di ispirazione socialista, non solo i democratici di sinistra, ma anche quelle forze cattoliche che già denunciano con tanta fermezza i mali del capitalismo e dell'imperialismo.»

20-21 agosto. Nella notte avviene l'occupazione militare della Cecoslovacchia da parte dell'Urss e dei paesi del Patto di Varsavia, esclusa la Romania, che, con i carri armati spengono la "Primavera di Praga". Il Pci esprime il proprio dissenso e riafferma la "solidarietà con l'azione di rinnovamento condotta dal Partito comunista cecoslovacco". Questa posizione viene ritenuta insufficiente da chi vorrebbe invece una netta condanna e si apre un duro scontro all'interno delle strutture del Partito.



*

1969

8-12 febbraio, Bologna. Al XII congresso del PCI viene ridefinita la via italiana al socialismo attraverso una "strategia delle riforme", unitaria e democratica e viene precisato l'obiettivo di un governo orientato a sinistra; viene precisata la natura dell' internazionalismo comunista; vengono delineate le prospettive della lotta per la pace e la coesistenza pacifica. Per quanto attiene alla discussione interna al Partito viene posto il tema del centralismo democratico per evitare il formarsi di frazioni organizzate. Luigi Longo riconfermato segretario.

Giugno, Mosca. Alla Conferenza internazionale dei Partiti comunisti e operai Enrico Berlinguer riafferma il forte dissenso del Pci sui fatti di Praga sviluppando in tutta la sua portata la linea dell'"unità nella diversità". Nello stesso mese, il 23, esce il primo numero della rivista "Il Manifesto", che nasce da un gruppo di politici e intellettuali del Pci come strumento di ricerca e di approfondimento teorico e scientifico sulla crisi del capitalismo e sui problemi del socialismo contemporaneo ma diventa velocemente luogo di aggregazione interno ed esterno al Partito per una polemica nei confronti della sua linea politica ribadita e maturata al XII Congresso. I temi di discussione posti dai compagni de "Il Manifesto" sul centralismo democratico, sull'operaismo, sulla via italiana al socialismo, sulla natura non socialista dell'Urss, sul grave ritardo nell'elaborazione teorica provocano un ampio sofferto confronto interno alle strutture del Partito ma non trovano momento di sintesi. Il Pci accetta il diritto al dissenso, l'utilità della polemica, la critica dei ritardi e degli errori, l'importanza di porre nuovi problemi ma non il "frazionismo". Il Cc del Pci decide la radiazione dal Partito del gruppo de "Il Manifesto".

Nei mesi centrali di questo anno si delinea con chiarezza lo scontro tra forze di progresso e forze conservatrici e la crisi del centrosinistra e della sua politica pseudoriformistica. Il cammino verso l'unità sindacale che riparte, la ritrovata collocazione di sinistra del Psi, che dall'unificazione socialdemocratica del '66 passando attraverso divisioni e crisi approda all'operazione scissionistica di una destra interna antioperaia e anticomunista, la saldatura fra le vecchie avanguardie dei lavoratori e la giovane classe operaia entrata in fabbrica dopo il'56-'57, le modificazioni dei processi industriali e lo sviluppo delle tecnologie, la sottoccupazione e la disoccupazione formano il contesto con il quale si va allo scontro d'autunno per i rinnovi contrattuali. E' l'"autunno caldo" che vede in lotta tutte le grandi fabbriche del Nord e vede il sindacato unito strappare, settore per settore, obiettivi fondamentali comuni: aumenti salariali, 40 ore settimanali di lavoro, diritti sindacali in fabbrica e diritto di assemblea nelle ore di lavoro. Ma le vertenze d'autunno portano alla ribalta una classe e un movimento sindacale organizzati che operano un salto di qualità ponendosi come parte decisiva della vita politica del paese e riuscendo a creare una cultura della battaglia anticapitalista che suscita effetti importanti su altri strati sociali e altri movimenti, primi fra tutti gli studenti. Contro questa scossa innovatrice si scatenano azioni torbide e spietate per gettare la società nel caos, scaricare la responsabilità sui lavoratori e porre le basi per una svolta reazionaria. Parte la "strategia della tensione".

19 novembre, Milano. Giorno dello sciopero nazionale viene ammazzato in circostanze mai chiarita l'agente Annarumma.

12 dicembre, Milano. Avviene la strage di Piazza Fontana a Milano e l'esplosione di più bombe ad alto potenziale a Roma.

15 dicembre. L'anarchico Pietro Valpreda viene arrestato come esecutore materiale della strage e viene immediatamente linciato dalla stragrande maggioranza della stampa (rimarrà in carcere più di due anni e verrà assolto il 1° agosto del 1985).

16 dicembre, Milano. Giuseppe Pinelli, anarchico, viene suicidato in via Fatebenefratelli, n.11, sede della questura di Milano. La pista dell'eversione fascista e il coinvolgimento dei servizi vengono coperti. E da qui in avanti è un susseguirsi di violenze fasciste lasciate impunite dalla polizia, di migliaia di denunce, arresti, condanne contro dirigenti sindacali, quadri operai, studenti di sinistra. È la pesante azione repressiva verso i protagonisti delle lotte d'autunno. La rete impressionante di omissioni, omertà, depistaggi, menzogne e montature della polizia crolla poi lentamente ma la vasta trama di legami potenti nazionali ed internazionali tessuta dai servizi, deviati e non, impedisce di trovare i responsabili che non si vogliono trovare. Muoiono testimoni veri e testimoni falsi. Si vuole andare a destra: i fascisti con una mano mettono le bombe, con l'altra indossano il doppiopetto e la "guerriglia urbana" di alcune frange estreme dei movimenti viene usata dal partito dell'ordine per

alimentare la "teoria degli opposti estremismi". Il PCI mette in guardia in questo periodo contro concezioni, forme di agitazioni, obiettivi destinati a dividere il fronte della lotta. Ma larga parte delle nuove generazioni che ha come punti di riferimento la strategia di lotta della classe operaia, il movimento sindacale, i valori della Resistenza e la grande tensione ideale della lotta antimperialista e dell' internazionalismo contribuisce a sventare il tentativo reazionario e violento di involuzione antidemocratica.

*

1970-1971

Il biennio '70-'71 vede importanti avvenimenti di segno opposto: da una parte l'approvazione della legge sul divorzio, la nascita delle regioni dopo oltre vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, la legge n. 300 del 20 maggio 1970, lo Statuto dei lavoratori; dall'altra il "colpo a freddo", la crisi di governo aperta a luglio alla vigilia di uno sciopero nazionale indetto dai sindacati, le manovre pericolose che vi si intrecciano e il disagio economico in cui essa si inserisce, l'avanzata fascista alle elezioni amministrative, il tentato golpe del principe nero, Junio Valerio Borghese (notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970). E insieme, fra luglio '70 e febbraio '71, la battaglia di Reggio Calabria per la "lotta per il capoluogo" nata come protesta e condotta poi con estrema violenza dai fascisti al grido di "boia chi molla" di dannunziana memoria, l'attentato fascista di Catanzaro durante una manifestazione sindacale con la morte di un operaio e il ferimento di altri quindici e la rivolta dell'Aquila, condotta da un sedicente "Comitato d'azione" che porta all'assalto delle sedi di partito del Psi e del Pci, all'incendio della sede della Federazione comunista e ad altre violenze di ogni genere. Nasce nel Partito la necessità di una riflessione autocritica. Il dimenticato problema del Mezzogiorno viene riaffermato come grande tema nazionale e la battaglia per l'occupazione come il punto decisivo di incontro fra il movimento operaio del Nord e le grandi masse meridionali. Nella seconda metà del'71 si aggrava la crisi dell'economia e a livello politico si consolida di nuovo nella Dc l'orientamento alla "centralità", che nei fatti è inquinata a destra e disponibile ad accentuare l'offensiva antisindacale e antioperaia.

13 al 17 marzo 1971, Milano. In questo clima il Pci va verso il suo XII Congresso. Viene eletto segretario, Enrico Berlinguer.

Per gli anni dal 1972 al 1984 vedi n.3 di Proposta comunista.

*

1984

26 giugno. Dopo la morte di Berlinguer, viene eletto segretario del Partito, Alessandro Natta.

17 giugno. Alle elezioni europee, il Pci, per la prima e unica volta, forse anche per l'effetto emotivo dovuto alla morte di Berlinguer diventa il primo partito italiano con il 33,33 % dei voti contro il 32,96% della Dc.

*

1986

9 aprile, Firenze. Il XVII Congresso del Pci si caratterizza per il tentativo di rendere il Partito parte integrante della sinistra europea liquidando l'appartenenza al movimento comunista mondiale e per l'affermazione della strategia dell'alternativa con la proposta transitoria del governo di programma, attraverso una ridefinizione dei rapporti con il Psi.

*

1987

14 giugno. Elezioni politiche. Il Pci ottiene il 26,57% arretrando del 3,32%. Tornare al di sotto del risultato del 1968, il 26,90%, significa, per la nuova dirigenza del partito, che se dopo 20 anni di dure lotte il risultato del consenso elettorale è quello, occorre prendere atto che il massimo di capacità di convincimento è stato raggiunto e che quindi è necessario creare una "cosa" diversa.

*

1988

29 maggio. Le elezioni amministrative vedono il ridimensionamento del Pci, il successo del Psi e il rafforzamento delle posizioni di centro della Dc. Natta lascia la carica di segretario. Viene designato Achille Occhetto.

*

1989

17 marzo, Roma. XVIII Congresso del Pci. Occhetto conclude i lavori definendo la prospettiva del nuovo corso. Nei giorni della caduta del muro di Berlino, il segretario del Partito dichiara di fatto la fine di un'epoca. Ha inizio lo smantellamento del Partito.

*

1990

7 marzo, Bologna. Congresso straordinario, il XIX del Pci. Le mozioni che vengono presentate raffigurano di fatto la spaccatura del Partito e la volontà di molti compagni di continuare l'esperienza comunista. Il 67% dei delegati vota la mozione Occhetto.

*

1991

31 gennaio, Rimini. Si apre il XX ed ultimo Congresso del Pci. Vengono presentate tre mozioni, non siamo a Livorno e sono trascorsi settant'anni, ma i comunisti sono di nuovo in minoranza. Il 72% a Occhetto sancisce definitivamente la fine del Partito Comunista Italiano. Gli ultimi vent'anni di storia italiana si sono incaricati di dimostrare quanto e come sia pesata la distruzione di quel partito.

1973 – 2013 40° ANNIVERSARIO DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA RESISTENZA PER LA VALSESIA

L'anno nuovo porterà per la Valsessera e la Valsesia importanti e significativi appuntamenti politico-culturali. Le sezioni ANPI della zona, con amici e collaboratori, si sono incontrate il 19 gennaio a Gattinara per confrontarsi e programmare nuove iniziative volte a riaffermare i valori della Resistenza, della lotta partigiana e della Costituzione. La discussione è stata ampia e interessante e sono emerse numerose proposte di conferenze, film, feste e convegni. Da parte di tutti i presenti è stata riaffermata l'importanza di rivolgersi in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado in modo da trasmettere ai giovani il valore del sacrificio del popolo italiano nella lotta contro nazifascismo per la conquista della libertà.
L'8 settembre sarà un momento importante per tutto il nostro territorio: si ricorderà il 40° anniversario del conferimento della Medaglia d'Oro alla Valsesia, prima zona libera nell'Italia occupata dai nazifascisti. Tutti sono invitati a collaborare. Allo scopo è sorto il Coordinamento ANPI Piemonte Orientale, composto da tutte le sezioni dell'ANPI del territorio, che al termine hanno redatto un primo parziale calendario delle iniziative. Il Coordinamento si riunirà periodicamente. Riproduciamo di seguito le iniziative programmate per il periodo marzo-giugno 2013.

il giorno	*a*	*si ricorda*	*organizza ANPI*
3 marzo	Lozzolo	i caduti di Pozzasca	Maggiora
10 marzo	Ghemme	i fucilati di Ghemme	Ghemme
10 marzo	Salussola	i caduti di Salussola	Cossato
17 marzo	Romagnano Sesia	la battaglia al Curioni	Romagnano Sesia
30 marzo	Grignasco	la battaglia al cimitero	Grignasco
25 aprile	ovunque	la festa della Liberazione	tutte le sezioni
5 maggio	Mosso	i caduti dell'Alpe Barbero	Cossato e Valstrona
12 maggio	Curino	i caduti di Santa Maria	Cossato e Valstrona
19 maggio	Mottalciata	i fucilati al Cimitero	Cossato
16 giugno	Gattinara	il bombardamento	Gattinara
23 giugno	Postua	i caduti della Val Strona	Valsessera
29 e 30 giugno	Cossato	festa partigiana	Cossato